



VEGLIA DI PREGHIERA OSA PER IL SINODO

Noi desideriamo “essere testimoni”, ci dice il Papa Francesco, “come Pietro e Paolo di un impulso che li mette in crisi, che li spinge ad osare... discepoli dello Spirito Santo, che fa scoprire loro la geografia della salvezza divina, aprendo porte e finestre, abbattendo muri...”.

(Discorso ai fedeli di Roma, 18 settembre 2021)

Monastero Santa María de Gracia
Huelva
Federazione Ntra. Sra. del Buon Consiglio e S. Alfonso d' Orozco. Spagna.

SCHEMA

1. Monizione iniziale
2. Invocazione allo Spirito Santo. Canto
3. Luci della Parola
4. Contemplazione e perdono
5. Invocazioni e preghiera
6. Saluto finale

MATERIALI:

1. **CERO PASCQUALE** che sarà posto al Centro dell'Altare. Verrà acceso durante il canto allo Spirito Santo
2. Quattro candelieri collocati attorno al cero e quattro candele che verranno portate al momento opportuno e verranno accese al cero pasquale
3. Vassoio con un camice piegato
4. Fiori o petali

1. MONIZIONE INIZIALE

Fratelli e sorelle, agostiniani di tutto il mondo: che grande ricchezza sinodale è già il fatto di chiamarci “Fratelli” e “di tutto il mondo” perchè viviamo in esso e perchè di esso ci sentiamo parte!

Oggi ci incontriamo con la stessa gioia del Popolo di Israele quando intonava quei canti ascensionali in cammino verso la sua amata Gerusalemme.

Cantiamo allora con quelle parole di David ad una sola voce:

(Scegliamo uno di questi salmi o un altro)

1. Salmo 67, 4, 33: “Cantate a Dio, regni della terra, cantate al Signore...”
2. Salmo 133: “Come è bello e gioioso che i fratelli vivano insieme...!”

Con questa apertura di animo ci riuniamo in PREGHIERA per i lavori e i frutti del Sinodo con una supplica universale, con cuore agostiniano che batte in ognuno dei nostri cuori e nell’Ordine.

2. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo lo Spirito di Gesù perchè siamo stati convocati per INCONTRARCI E ASCOLTARCI alla luce della Parola di Dio.

Canto allo Spirito Santo

Con gioia vediamo come questa luce si moltiplica con il suo fulgore nella Chiesa, nel Nostro Santo Padre Agostino e nell’Umanità.

In questo momento si accende il cero pasquale

3. LUCI DELLA PAROLA

“Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa (Ap. 2,7). Avere orecchie, ascoltare è il primo impegno. Si tratta di ascoltare la voce di Dio, di captare la sua presenza, di intercettare il suo passo e il suo soffio per la vita...”. Sono parole di Papa Francesco (Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma, 18-9-2021).

3.1. UNA LUCE EVANGELICA

Lo sguardo universale di Gesù: “Padre che tutti siano uno. Come tu, Padre, sei in me e io in Te; che loro siano uno in noi, perchè il mondo creda che Tu mi hai mandato” (Gv 17,21).

E per compiere questa parola del suo testamento, la più urgente, è necessario compiere solo un cammino: vivere il “suo particolare comandamento”: “vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato. Come io vi ho amato così amatevi anche voi gli uni gli altri...” (Gv 13,34).

Assaporiamo questo “come io” e entriamo nella forza del suo dinamismo interiore: “come Egli”. “Come Egli...” nella Parola e nella vita di testimoni.

Domandiamoci se l’amore è sempre il nostro motore di cambiamento per giungere all’UNITA’.

E’ il nostro amore il nostro peso?: Vangelo e carisma agostiniano.

- ♥ Si accende una candela prendendo la luce dal cero. Ci sono 4 candelieri attorno ad esso
- ♥ Silenzio
- ♥ Canto: Accendi la tua luce

3.2. UNA LUCE ECCLESIALE

La Chiesa è il Cenacolo permanente di questo mandato di Gesù: giungere all’unità attraverso il vincolo dell’amore.

Essa ha ricevuto i doni dello Spirito Santo per illuminare agli uomini il cammino per poter raggiungere questo obiettivo. E Lei è Madre perché

accoglie la vita di tutti i suoi figli, che lottano nel suo seno nell'abbraccio o nella discordia, ricordo permanente dell'esperienza dolorosa di Esaù e Giacobbe, brandendo i diritti della loro primogenitura... Chi è di più?

Per questo la Madre ci grida: "Tornate all'unità". E' il grido di tanti secoli nei quali il suo cuore si è infranto per la discordia dei suoi figli nel cammino verso la Terra Promessa.

L'ecumenismo, quindi, per la Chiesa sarà insegnare ai propri figli, alla luce dello Spirito Santo, a camminare insieme per giungere alla comunione come compimento del desiderio ardente di Gesù: "Padre che tutti siano uno... come io in Te..."

Parole Luce di Papa Francesco:

"Fare sínodo significa porsi sullo stesso cammino del Verbo fatto uomo, significa seguire le sue orme, ascoltando le sue parole insieme alle parole degli altri. Significa ascoltare con lo stupore che lo Spirito Santo sempre soffia in modo sorprendente, suggerendo percorsi e linguaggi nuovi... non insonorizzeremo il cuore dentro le nostre certezze..." (Omelia di Papa Francesco nella Santa Messa di apertura del Sinodo. Basilica San Pietro, 10 ottobre 2021).

Riassumiamo gli insegnamenti dei Proverbi che ci avvicinano a questa Grande Famiglia:

"Ascolta, figlio, i desideri di tuo Padre e non disprezzare i consigli di tua Madre" (Prov 23, 22).

"Mio è il consiglio..." (Prov 8,14). Lei, la Madre Chiesa ci istruisce lungo il cammino.

Lasciamoci portare al nostro interiore per l'esperienza di condividere insieme la ricerca della Terra Promessa che possiamo vivere già nel cammino dell'unità.

Silenzio

Canto: Accendi una luce. (Si porta la seconda)

3.3. UNA LUCE CARISMATICA: S. AGOSTINO

“Magne Pater Augustine”. Queste parole danno inizio nei nostri cuori di agostiniani/e al canto di questo inno che ci rimette in piedi insieme al grande amatore e difensore della Chiesa, Agostino.

Tutto il carisma che lo Spirito Santo ha messo nel suo cuore è stato come queste parole: “Che tutti siano uno...”.

Torna a lottare, continua a lottare nei tuoi figli perchè si compia il desiderio di Cristo, ciò che tu hai fatto tuo attraverso il dono dello Spirito e che ci doni ogni giorno per dividerlo e consegnarlo.

Se il mondo, nelle parole di Papa Francesco, “chiede alla Chiesa il rafforzamento delle sinergie in tutti gli ambiti della missione” (50° Anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi), chi meglio di noi agostiniani può raccogliere questo invito e farlo vita vicino alla forza del nostro “un cuor solo e un’anima sola verso Dio” e a quella inquietudine condivisa della ricerca comunitaria della Verità?

Ci esorta il Nostro Santo Padre Agostino con quelle parole: “Afferrate, conducete, trascinate più che potete. State certi che li conducete verso Colui che non disprezza coloro che lo contemmano e pregate che li illumini e lo contemplino bene (En. in Ps 96,10) o con queste altre parole: “Se amate Dio, conducete tutti all’amore di Dio! Attraete più che potete, esortando, sopportando, pregando, dialogando con mansuetudine, con amabilità: portate tutti all’amore di Dio” (En. in Ps. 33, S 2,6-7; Serm. 78,6).

E’ certo che conduciamo con la nostra vita i nostri fratelli, vicini o lontani, a questo amore di Dio?

Che si innalzino oggi dai nostri cuori queste parole, frutto della vera carità, del vero amore: Fratelli del mondo, camminate verso la Patria, contate sulla nostra vicinanza con un “cammino agostiniano”. Desideriamo ascoltarci, dialogare e comunicare con voi nell’unità. Vi diciamo, con il cuore generoso di Agostino: “Se hai bisogno di una mano, ricorda che io ne ho due”.

Presento qui davanti a te, Gesù Sacramentato, la mia capacità e attitudine di ascolto e di accoglienza nel cammino dell'amore reciproco verso l'unità.

Da questa esperienza di essere Chiesa apriamo le porte del nostro Ordine offrendo il nostro stile carismatico di accoglienza e famiglia.

Silenzio. Si accende la terza candela

Canto. Accendi una luce

3.4. UNA LUCE CHIAMATA UMANITA'

“La prospettiva di “camminare insieme”, è tuttavia più ampia e abbraccia tutta l'umanità, con la quale condividiamo “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce” (Gaudium et Spes 1)” (D.P. 15)

All'alba, Gerusalemme, all'alba... camminiamo con un abbraccio condiviso che ci dà sicurezza; insieme affronteremo pericoli e accumuleremo speranza; insieme cercheremo la luce nelle tenebre e la meta tra le scorciatoie.

Fin dall'espulsione del paradiso l'uomo ha bisogno di condividere le sue debolezze. Le canne unite superano i loro vuoti. Gli uccelli insieme dominano i venti; i cervi in cordata vincono le correnti.

Chi ha infranto la forza dell'umanità? La divisione, perchè l'uno è somigliante al divino e il molteplice disgrega l'uno e lo porta alla morte. Però, per effetto meraviglioso dell'amore divino, in questo uno disgregato sono rimasti i semi dell'unità, che gridano per tornare ad incontrarsi.

Così il sogno dell'unità ci spinge tutti nella carovana della vita e S. Agostino, il disgregato, l'errante all'inseguimento della molteplicità, ci afferma che “l'armonia inizia dall'unità” (Comm. Gv. 32,7).

Oggi vediamo questa umanità, disgregata nel molteplice, però bisognosa, anche senza saperlo, della salvezza dell'uno, della vita di una comunione che la faccia uscire dalla regione della dissomiglianza, che si chiama

peccato, che si chiama disorientamento, che si chiama, con le parole di Papa Francesco, “autoreferenzialità”.

Dall’io al noi è il salto che stabilisce il punto di partenza per pregare il Padre Nostro... e camminare verso di Lui con un abbraccio di fratelli. “Figlioli miei, ci diceva il Papa buono Giovanni XXIII, cercate più ciò che unisce che ciò che divide”.

Il grido dell’unità germoglia da ogni solitudine, da ogni debolezza, da ogni impotenza; abbiamo bisogno della forza comune per avanzare nella ricerca del bene, che è il patrimonio dei piccoli beni come sono l’armonia, la salute, il lavoro, gli amici, la famiglia, l’educazione e il grande Bene, Dio, che è il grande patrimonio dell’umanità.

Fratello, amico, sconosciuto o... talvolta nemico... tutti “insieme” perchè Lui è noi siamo la maggioranza, la maggioranza che vuole arrivare alla Terra Promessa. Dobbiamo procedere “insieme” lungo il cammino con tutte le fatiche e le gioie... sempre oltre, sempre oltre. L’ideale è sempre più oltre, perchè lo cerchiamo e, nel sentiero della sua ricerca, condividiamo i sapori dell’incontro. Come agostiniano, questa espressione ha in te qualche risonanza?

Ascoltiamo il grido del Fratello nel silenzio del cuore che ci chiede di “camminare insieme” per trovare “insieme” il tesoro della Verità, che è Dio stesso, e uniamo il nostro ascolto alla Parola del Padre: “Il grido del mio popolo è giunto fino a me... conosco le sue sofferenze” (Es 3,7).

Chiediamo oggi, con il cuore contrito a causa della guerra che Dio ascolti il grido del suo popolo.

Come possiamo essere la sua voce e i suoi angeli?

Offriamo riconciliazione, dialogo, pace, ascolto.

La fraternità si costruisce camminando; la pace si può ricostruire offrendo all’umanità “un camminare insieme” senza protagonismi nè superbie, senza indifferenze nè partitismi. Vogliamo essere persone che creano unità e pacificatori.

★★★

Si mettono insieme le 4 fiamme con quella del cero. Nel frattempo si canta

4. CONTEMPLAZIONE E PERDONO DAVANTI ALLA TUNICA TUTTA DI UN PEZZO DI GESU'

In un vassoio si può portare un camice e mentre si leggono le preghiere di riparazione si gettano sopra di essa alcuni fiori o petali di rosa.

- Per tutti gli **strappi** che abbiamo fatto nella tunica dell'unità della Chiesa nella storia del nostro Ordine.
Perdonaci Signore
- Per le **macchie** di errori contro la Verità della tua Chiesa spinti dalle nostre superbie.
Perdonaci Signore
- Per le **offese** contro la santità della tua Sposa, la Chiesa, nella relazione con altri carismi, mantenute con le nostre indifferenze e con la mancanza di dialogo fraterno.
Perdonaci Signore
- Per le **mancanze di apprezzamento** del tesoro vivo della tua Chiesa manifestate nell'individualismo di "non saper camminare insieme" costruendo il tuo Corpo Mistico con altri fratelli.
Perdonaci Signore
- Per tanti secoli nei quali **non abbiamo saputo condividere** come fratelli la riparazione della tunica sacra del tuo amore e l'abbiamo sorteggiata al miglior offerente, invece di lasciarci abbracciare e sanare da essa.
Perdonaci Signore
- Per tutte le volte nelle quali, essendo figli del carisma agostiniano, **abbiamo rotto la concordia** del "sol cuore e dell'anima sola" e non abbiamo camminato insieme come una grande famiglia lungo il cammino della ricerca di Dio.

Perdonaci Signore

- Per il tempo che **abbiamo tardato nello scoprire** la ricchezza di tutti i membri dell'Ordine, religiosi, laici, fratelli e sorelle... e nel non aver gioito della ricchezza di tutti, disconoscendo il miracolo della sinodalità della nostra vita, per il bene nostro e di tutta l'Umanità.

Perdonaci Signore

PREGHIERA FINALE

Si può condividere nel recitarla

Gesù, Verbo di Dio in cammino dal seno del Padre al seno di Maria, terra sacra dell'umanità:

Ti chiediamo di "camminare insieme", facendo sinodalità:

- Nel tuo cammino verso **Betlemme**, vivendo con te in quella famiglia l'obbedienza ai piani di Dio, anche se ci sovrastano, e condividendo nella carovana della vita le forze e le debolezze dei nostri fratelli.
- Nel tuo cammino verso l'estensione del **Regno**, ravvivando quel primo amore che ci ha chiamato al tuo fianco per seguirti e servirti senza condizioni.
- Nel cammino di risorto di **Emmaus**, accogliendo ogni giorno la sorpresa di riconoscerti nel tuo Pane, nella tua Parola e nella fraternità del tuo discepolato.
- Nel cammino del **Mandato**, sentendo che il tuo Spirito è con noi, che ci dà la forza dell'unità per evangelizzare nel tuo Nome, ognuno di noi secondo la propria vocazione, però membra vive dell'Ordine Agostiniano.
- E, sempre, al tuo fianco nel cammino della **Croce**, che è il cammino della Misericordia, quella che si vive senza riserve nel perdono, la compassione e la carità.

Dacci la gioiosa esperienza di una fraternità incarnata, come la tua, nella polvere asciutta nella piccola erba del cammino, nel sinodo quotidiano del dettaglio e dell'amore vicino.

Ti chiediamo di viverla nella Chiesa, Madre di tutti, e nel nostro Ordine, la nostra grande famiglia, con il carisma sinodale agostiniano della “sola anima e del sol cuore protesi verso Dio”.

Sali, Padre, lungo il cammino con noi, per cambiare il nostro cuore di fratello maggiore quasi perfetto con quello del fratello di tutti, Gesù, Figlio, che offrì la sua vita perchè noi siamo uno in Te.

Maria, Madre, nei tuoi cammini della Visitazione, di Betlemme, del Tempio e del Calvario, mostraci Gesù. Dacci la tua compagnia, come Grazia; la tua presenza come Consolazione; la tua luce come Buon Consiglio e non lasciare di essere sempre come Perpetuo Soccorso in tutti i cammini che dobbiamo percorrere nella nostra vita. Se l'andare si fa un cammino verso la Patria, fai il cammino insieme con noi perchè possiamo cantare con la gioia del pellegrino.

Donaci l'esperienza gioiosa di una fraternità incarnata, come la tua, nella polvere secca e nell'erba piccola della strada, nel sinodo quotidiano del dettaglio e dell'amore stretto.

SALUTO

“Canta e cammina”. Fratello e sorella agostiniani vivete la gioia alla quale ci chiama il Nostro Santo Padre Agostino. “Canta... Non abbandonare il cammino. Non voltarti indietro. Non ti fermare” (Serm. 256, 3)

E, soprattutto, ricordati: dobbiamo “CAMMINARE INSIEME”...

Concludiamo recitando insieme il PADRE NOSTRO

Si può recitare la Preghiera del Sinodo della Chiesa e dell'Ordine

“Sognamo come un’unica Umanità , come la stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ci ospita tutti, ognuno con la ricchezza della propria fede o delle sue convinzioni, ognuno con la propria voce, tutti fratelli”

(Papa Francesco. Fratelli Tutti)